

## XXIX domenica del TEMPO ORDINARIO

*Luca 18, 1-8*

*In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario".*

*Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi"».*

*E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente.*

*Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».*



## I LETTURA

### **Dal Libro dell'Esodo 17, 8-13**

*In quei giorni, Amalèk venne a combattere contro Israele a Refidim. Mosè disse a Giosuè: «Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalèk. Domani io starò ritto sulla cima del colle, con in mano il bastone di Dio». Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalèk, mentre Mosè, Aronne e Cur salirono sulla cima del colle.*

*Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva; ma quando le lasciava cadere, prevaleva Amalèk. Poiché Mosè sentiva pesare le mani, presero una pietra, la collocarono sotto di lui ed egli vi si sedette, mentre Aronne e Cur, uno da una parte e l'altro dall'altra, sostenevano le sue mani.*

*Così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole. Giosuè sconfisse Amalèk e il suo popolo, passandoli poi a fil di spada.*

## II LETTURA

### **Dalla II lettera di San Paolo apostolo a Timòteo 3, 14-4,2**

*Figlio mio, tu rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona. Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento.*

## COME VOLER BENE

**Il tuo desiderio di preghiera è già preghiera. Quando uno ha Dio dentro, non occorre che stia sempre lì a pensarci. La donna incinta, ama sempre il bimbo che vive in lei, anche se non ci pensa.**

*Disse una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai.* Oggi Gesù ci porta a scuola di preghiera da una vedova povera. Povera in tutti i sensi, una che non ha pane per vivere, non ha amore, non neppure più il diritto per farsi ascoltare.

C'era un giudice corrotto dal quale la vedova si recava ogni giorno chiedendogli: fammi giustizia contro il mio avversario! Avanti e indietro, continuamente. **Insistere è voce del verbo "credere"**. *Senza stancarsi mai...* Ma chi di noi non si è stancato? Le preghiere si alzavano in volo come colombe dall'arca del diluvio, e nessuna tornava indietro a portare una fogliolina di risposta nel becco. Certo che pregare stanca, certo che Dio stanca: è il suo silenzio che stanca. Ma tu non arrenderti al ritardo di Dio: il nostro compito non è interrogarci sul ritardo del sole, ma forzare l'aurora, come fa la piccola vedova. Che però incarna una forza vincente: ha fede nella giustizia, nonostante tutte le smentite. Il miracolo vero è già accaduto, è la fame di giustizia che non cede al lungo silenzio del giudice. Questo è il modo primo e originale con cui Dio «fa giustizia prontamente». *Pregate sempre...* Ma come si fa? **Pregare non equivale a dire le preghiere. Pregare è come voler bene.** C'è sempre tempo per voler bene; se ami qualcuno, lo ami sempre; se sei amico lo sei sempre, qualsiasi cosa tu stia facendo.

*"Il desiderio prega sempre, anche quando la lingua tace. Se tu desideri sempre, tu preghi sempre"* (S. Agostino).

**Il tuo desiderio di preghiera è già preghiera. Quando uno ha Dio dentro, non occorre che stia sempre lì a pensarci. La donna incinta, ama sempre il bimbo che vive in lei, anche se non ci pensa.**

*Pregate sempre è detto, e non pregate a lungo.* Io non amo le preghiere lunghe, mi fanno sentire in colpa per le distrazioni che aumentano man mano che si allungano le preghiere. Ma un giorno ho letto nelle storie dei Padri del deserto che uno dei grandi monaci, Evagrio il Pontico, diceva: «*Non sentirti soddisfatto per il gran numero dei salmi che hai recitato: il numero getta un velo sul cuore. Vale di più una sola parola nell'intimità, che mille stando lontano*». Come quando si vuol bene, come quei momenti perfetti che ti tolgono il fiato, così la preghiera. Dio non ama la quantità, ma l'intensità. Infatti, per la logica del vangelo gli spiccioli della vedova contano più delle ricche offerte dei ricchi, perché dentro i suoi due centesimi c'è tutto il dolore, c'è tutta la sua vita. Una donna che non tace ci rivela che la preghiera è un 'no' gridato al 'così vanno le cose', è come il primo vagito di una storia nuova che nasce. **Perché pregare? È come chiedere: perché respirare? Per vivere!** "Io prego perché vivo e vivo perché prego" (R. Guardini). Non si prega per ottenere delle cose, ma per ottenere Dio da Dio.

Pregare è abbassare la bocca alla fontana, Dio che intreccia il suo respiro con il mio. Come, per due che si amano, il loro bacio. Il bacio di Dio.

**Ermes Ronchi**

# Mi senti? La paura di non essere ascoltati

Meditazione per la XXIX domenica del Tempo Ordinario

(Luca 18, 1-8)



«La preghiera è un grido che si leva al Signore; ma, se questo grido consiste in un rumore di voce corporale senza che il cuore di chi prega aneli intensamente a Dio, non c'è dubbio che esso è fiato sprecato».

**Sant'Agostino, Discorso 29, 1**

## Il silenzio di Dio

Una delle esperienze più scandalose per il credente è il silenzio di Dio: continuare a chiedere senza sentirsi ascoltati. Eppure le letture di questa domenica ci rassicurano che nessun grido rimane inascoltato davanti a Dio. Le nostre mani però si stancano, non riusciamo a tenerle protese verso il cielo per troppo tempo. Abbiamo bisogno di essere sostenuti, aiutati, perché da soli facciamo fatica a sostenere il peso della preghiera.

## Pregare e combattere

È esattamente quello che avviene a Mosè nel passo dell'Esodo che ascoltiamo in questa domenica: Mosè prega con le mani alzate al cielo mentre Giosuè combatte. È un'immagine della preghiera che sfugge a ogni spiritualizzazione disincarnata: mentre Mosè prega, Giosuè combatte. È un invito a non separare la preghiera dalla vita: non ci si affida a Dio, rinunciando a lottare! La preghiera non ci esime dall'impegno responsabile e coraggioso nelle situazioni della vita.

## Sostenuti nella preghiera

Mosè non ce la fa da solo a sostenere la fatica di pregare, ha bisogno di essere sostenuto: sono poste delle pietre sotto le sue braccia e alcuni lo aiutano a non abbassare le mani. Anche noi abbiamo bisogno di strumenti solidi e ben fondati su cui appoggiare la nostra preghiera (tutto quello che la storia e l'esperienza di altri ci ha consegnato), ma abbiamo bisogno anche del sostegno della comunità, con cui preghiamo, da cui siamo sostenuti e da cui siamo accompagnati. La preghiera non è mai un fatto solo personale. Nel tempo della preghiera abbiamo bisogno di *rimanere saldi in quello che abbiamo imparato e che crediamo fermamente* (cf 2Tm 3,14).

## La frustrazione

Quando non ci sentiamo ascoltati, ci arrabbiamo, perché un nostro bisogno, che consideriamo importante, non trova risposta. Forse per questo Gesù, commentando la parabola della vedova che chiede giustizia, ci invita a *non stancarci*, letteralmente a *non incattivirci*. Anche davanti al silenzio di Dio, quando ci sembra che la nostra preghiera non trovi risposta, possiamo sentirci frustrati, e questo genera rabbia. È importante perciò ricordarci quello che il Salmo 120 ci suggerisce: «Non si addormenterà, non prenderà sonno il custode d'Israele». (Sal 120,4)

## La giustizia

La vedova è l'immagine della persona indifesa, colei che non ha nessuno su cui appoggiarsi. Dio è perciò l'unico in cui può confidare. La vedova della parabola raccontata da Gesù cerca giustizia, un termine che ci rimanda alla volontà di Dio: la giustizia è l'ordine delle cose così come Dio lo ha pensato. Questa vedova non sta chiedendo qualcosa per sé, non pretende una risposta a un desiderio personale e soggettivo, ma sta chiedendo che sia fatta la volontà di Dio! Qual è il contenuto della nostra preghiera? Siamo sicuri di contribuire con la nostra preghiera alla volontà di Dio o pretendiamo di sostituire la nostra volontà alla sua?

## **Il tempo della prova**

Questa vedova è anche immagine di quella comunità a cui Luca si sta rivolgendo. È una comunità che attraversa il tempo della prova e che vive l'esperienza dell'attesa. È il tempo della persecuzione, forse anche il tempo della delusione. C'è una preghiera in questo tempo che sembra inascoltata. Questa comunità ha paura che Dio non ci sia, teme di essere abbandonata, di rimanere sola, come una vedova! A quella comunità, nella quale anche noi ci possiamo rivedere, il Vangelo ricorda di non smettere di pregare, perché non c'è nessun grido che resti inascoltato davanti a Dio.

## **L'immagine di Dio**

È vero però che nel tempo della paura, nel tempo del silenzio, l'immagine di Dio rischia di essere deturpata. L'immagine di Dio si trasforma, c'è il rischio di sentire Dio come giudice impietoso che non risponde alle nostre domande. È il momento in cui possono emergere tante false immagini di Dio, che nascondono il suo vero volto. Il tempo dell'attesa può diventare però anche un momento propizio, perché è anche quello in cui emerge il desiderio vero, quello che veramente mi sta a cuore. Il tempo del silenzio è anche quello in cui avviene una purificazione. Chi si stanca subito è forse anche chi non ha una motivazione forte.

## **La gratuità**

Cosa fare allora nel tempo della paura e del silenzio? Presentando la sua piccola apocalisse, il discorso sulla fine, su quello che ci attende, Luca sceglie di parlare della preghiera! Il tempo della paura e dell'attesa può essere riempito infatti solo dalla preghiera. Nella preghiera coltiviamo una relazione e come ogni relazione anche quella con Dio ha bisogno di gratuità. Nella relazione con una persona a cui vogliamo bene non pretendiamo di fare, guadagnare o ottenere qualcosa, ma semplicemente ci stiamo insieme, godiamo della presenza. Ecco la preghiera è lo spreco del tempo, la gratuità della bellezza di stare insieme. La preghiera è affidare a Dio la battaglia senza smettere di combattere: *fare tutto come se dipendesse da me, sapendo che tutto dipende da Dio!* Espressione attribuita a Sant'Ignazio di Loyola. La preghiera è anche la decisione di restituire continuamente il primato a Dio: è anche questo infatti il senso della preghiera monastica. Le ore del giorno sono scandite dal ritorno alla preghiera, come a dire che nonostante la dispersione del giorno, ritorno a Dio perché lui è il centro di tutto, che consente di rimettere ordine.

## **Per quanto tempo?**

Quanto tempo avrà aspettato questa vedova prima di vedere esaudita la sua richiesta? Non lo sappiamo. Il Vangelo usa un'espressione laconica e indeterminata: «per un certo tempo», ma poi Gesù promette che Dio fa giustizia prontamente. Come tenere insieme queste due espressioni? Probabilmente dobbiamo comprendere che non sempre l'azione di Dio è visibile e forse mentre noi percepiamo solo il silenzio, Dio in realtà sta già operando. È vero, noi vogliamo essere ascoltati, è questo che ci preoccupa, su questo siamo concentrati, ma Gesù sposta l'attenzione e alla fine ci fa un'altra domanda: nell'attesa, riusciremo a restare fedeli? Riusciremo a non incattivirci e a credere ancora che Dio non si dimentica di noi?

## **Leggersi dentro**

- Come reagisco quando non mi sento ascoltato da Dio?
- Quale immagine di Dio emerge nella mia preghiera?

# ***Preghiera***

*Sono tornata oggi.*

*Pensavo di aver già conosciuto la disperazione,  
ma quello che ho visto oggi va oltre la disperazione.*

*Non è dolore,  
né orrore,  
né sofferenza.*

*È qualcosa di più freddo,  
una quiete in cui persino Dio sembra aver ritirato la Sua mano.*

E Tu ci inviti

***a pregare sempre,  
senza stancarsi mai.***

E ci avverti:

***"Il Figlio dell'uomo,  
quando verrà,  
troverà fede sulla terra"?***

Quella donna di Gaza,  
rimasta senza figli e marito,  
cammina per giorni e giorni tra polvere e macerie  
per trovare un frammento di segnale  
per poter sussurrare:  
*"sono ancora viva".*

***Signore***  
trasforma  
*il nostro respiro in invocazione*  
e dona a lei e a noi  
la forza dell'anima  
che custodisce la dolcezza del cuore.